



Liceo cantonale di Lugano 1

Fabiano Alborghetti (1970) è un poeta svizzero di lingua italiana autore delle raccolte *Verso Buda* (LietoColle 2004), *L'opposta riva* (LietoColle 2006), *Registro dei fragili* (Casagrande 2009), *Supernova* (L'arcolaio 2011) e *L'opposta riva. Dieci anni dopo* (La Vita Felice 2013). È co-direttore editoriale della rivista «Atelier», di cui gestisce la versione online, e fa parte del comitato scientifico di «Babel. Festival di letteratura e traduzione». Nel 2017 la casa editrice Marcos y Marcos di Milano pubblicherà il suo romanzo in versi *Maiser*, dedicato all'emigrazione italiana in Svizzera.

Negli scorsi anni sono stati ospiti presso il Liceo di Lugano:

Fabiano Alborghetti, Cristina Alziati, Antonella Anedda, Marco Balzano, Fernando Bandini, Alessandro Barbero, Corrado Benigni, Donata Berra, Giorgio Bertelli, Vanni Bianconi, Silvia Bre, Piero Brunello, Franco Buffoni, Aurelio Buletti, Mattia Cavadini, Giorgio Celli, Gigi Corazzol, Walter Cremonte, Giuseppe Curonici, Azzurra D'Agostino, Milo De Angelis, Gianni D'Elia, Daniele Del Giudice, Pietro De Marchi, Daniel De Roulet, Paolo Di Stefano, Umberto Fiori, Anna Foa, Carlo Frigerio, Massimo Gezzi, Vivian Lamarque, Pierre Lepori, Paola Loreto, Ennio Maccagno, Piero Marelli, Annalisa Manstretta, Francesca Matteoni, Raul Montanari, Giampiero Neri, Alberto Nessi, Piergiorgio Odifreddi, Giorgio Orelli, Giovanni Orelli, Alessandro Perissinotto, Francesco Permunian, Claudio Piersanti, Umberto Piersanti, Massimo Raffaeli, Stefano Raimondi, Salvatore Ritrovato, Antonio Rossi, Tiziano Rossi, Francesco Scarabacchi, Tiziano Scarpa, Stefano Simoncelli, Gian Mario Villalta, Andrea Vitali, Petra Weiss, Gabriele Zani, Edoardo Zuccato.

Gli immediati dintorni

Senza parola. Lo scrittore davanti alla crisi

Incontro con il poeta

Fabiano Alborghetti

Una sera d'estate Francesco con Chiara
a parlar là di fuori, a sentirsi al di fuori
di ciò che sono

e che sanno.

Fuori posto e precari
perché brutale è talvolta
il non sapere che lato:
italiani o stranieri oppure svizzeri nati.

L'intera vita
che superficie slabbrata. È aritmetica
ed è il terrore
un pellegrinaggio di vinti tra i luoghi
del cuore
ma che cosa siamo? chiede Chiara piangendo.

Nessuno mai è una vita soltanto
dice piano Francesco. A chi chiederà
chi e cosa noi siamo

rispondi figli due volte:

di coloro che vennero

per restare solo un momento

ma in terre lontane li colse la sera.

Gli immediati dintorni

Senza parola. Lo scrittore davanti alla crisi

E il nostro non è un punto di vista che offra una soluzione della crisi: è il punto di vista della crisi, dove le energie creative devono trapassare dal negativo al positivo. È questo l'unico grande tentativo che può esser fatto.

Antonio Banfi

La discesa al porto sepolto e il fascino del nomadismo, con cui Giuseppe Ungaretti inaugurava il suo cammino nella poesia del '900, si sono trasformati in meno di un secolo in concrete immagini dell'orrore quotidiano: naufragi ben poco metaforici e infinitamente più tragici, immani spostamenti di esseri umani in fuga da qualcosa e diretti verso un'Europa incapace di affrontare la nuova realtà. Chi vive tragicamente questi fenomeni in prima persona è per lo più escluso dalla parola, che gli è negata dalle condizioni sociali e politiche, o che gli è tolta per sempre dal richiudersi indifferente delle acque di un Mediterraneo sempre più insanguinato. Ma anche chi osserva sgomento, cercando di non farsi inghiottire dal gorgo dell'indifferenza e del cinismo, chi osserva dalla riva per ora sicura eppure già friabile del benessere europeo, sente indebolirsi o venir meno la capacità della parola. Cosa dire, come dire lo spettacolo giornaliero della crisi? E cosa dire, e come dire il nostro stesso esistere politico e culturale, se la sua base più profonda e fondativa, cioè il concetto di diritto umano, è messa in forse o negata di fatto da ciò che avviene?

La letteratura, antico deposito di parole e di valori, serbatoio di narrazioni e memorie, territorio estremo dell'umana creatività, sarà in grado di ridare agli uni e agli altri la speranza nella parola? Sarà in grado di ritrovare la voce necessaria a pronunciare l'orrore e, pronunciandolo, a renderlo affrontabile?

Simili interrogativi saranno sullo sfondo degli incontri che anche quest'anno il Liceo cantonale di Lugano 1 intende proporre ai suoi studenti, ai colleghi e al pubblico esterno. Ospiti del nuovo ciclo saranno poeti e scrittori chiamati a testimoniare con la propria opera e con la propria voce, ad animare qualche serata di riflessione e di dibattito e soprattutto a dialogare direttamente con gli studenti.

Veri e propri incontri, non lezioni o conferenze; incontri nei quali i nostri ospiti racconteranno se stessi e il proprio cammino di ricerca e di scrittura.

Incontro con il poeta

Fabiano Alborghetti

Martedì 25 ottobre 2016
ore 18.00

Aula magna del Liceo cantonale di Lugano 1
Viale Carlo Cattaneo 4
Lugano

L'ospite sarà presentato da **Fabio Pusterla**.